

L'intervista L'ad Cipolloni

«Noi, pronti a volare:
Eataly apre a Caselle
e negli aeroporti Usa»

di **Christian Benna**

Eataly compie 18 anni e si prepara a volare. E non è una metafora ma un piano di sviluppo negli scali aeroportuali, negli Usa, in Francia e anche a Caselle. A raccontare le nuove traiettorie del viaggio di Eataly è Andrea Cipolloni, ad della società fondata da Oscar Farinetti, ora controllata da Investindustrial, 650 milioni di ricavi e più di 5 mila addetti. «Diventiamo maggiorenni festeggiando con nuovi investimenti sia in Italia che all'estero. Per Torino abbiamo progetto speciali». a pagina 7

L'INTERVISTA ANDREA CIPOLLONI
«Eataly ora è pronta a volare:
apriamo nuovi store a Caselle
e negli aeroporti americani»

L'ad festeggia i 18 anni dell'azienda con un piano di sviluppo nel segmento travel

Trump non fa paura
Investiremo molto nell'espansione negli Usa. I dazi non fanno piacere a nessuno, ma siamo convinto che il made in Italy sia più forte di tutto

di **Christian Benna**

Eataly compie 18 anni e si prepara a volare. E non è una metafora ma un piano di sviluppo negli scali aeroportuali, negli Usa, in Francia e anche a Torino Caselle. A raccontare le nuove traiettorie del viaggio di Eataly è Andrea Cipolloni, ad della società fondata da Oscar Farinetti, ora controllata da Investindustrial, 650 milioni di ricavi e più di 5 mila addetti, 1.346 in Italia. «Diventiamo maggiorenni festeggiando con nuovi investi-

Il compleanno
A Torino facciamo festa con gli chef stellati e il mercato solidale. Entro fine anno contiamo di avviare il restyling del negozio del Lingotto

menti sia in Italia che all'estero nel segmento travel ma non solo. Per Torino poi abbiamo progetti speciali», spiega il manager già ceo di Autogrill e dal 2022 alla guida di Eataly, alle prese in questi giorni con tour americano, propedeutico all'apertura di quattro store (Philadelphia, due a Miami e Toronto) che andranno ad aggiungersi ai 13 già esistenti e altrettanti negli scali Usa.

Andrea Cipolloni, nel 2007 nasce il primo Eataly a Torino nell'ex Opificio Carpano del Lingotto. Ora le rotte dell'azienda portano negli Usa?

Nuove rotte
Puntiamo sugli scali aeroportuali. Nel 2025 apriremo 4 Eataly Caffè negli Usa e 2 in Francia. Ci piacerebbe lanciare uno store anche al Pertini

«Torino resta il cuore della nostra attività. E tra l'altro, in termini di coperti, è il miglior punto vendita del gruppo. A breve inizieremo il restyling dell'ex Carpano. E nel territorio puntiamo al terzo negozio: ci piacerebbe aprire all'aero-



porto di Caselle. Detto questo il nostro progetto di sviluppo continua a essere internazionale perché il nostro è ormai un brand di successo globale. In particolare investiremo molto in America».

I dazi paventati dal presidente Trump vi spaventano?

«Nessuna impresa ama dazi e gabelle. Per ora tuttavia ci sono solo speculazioni. Vedremo cosa succederà. Ma gli Usa sono troppo importanti per noi, tanto che valgono il 60% dei nostri ricavi. Il made in Italy va fortissimo e così è stato anche in anni difficili per il retail per colpa dell'inflazione. Ma la nostra intenzione è continuare a crescere. E infatti lanceremo il format Eataly Caffè in quattro aeroporti americani e poi in tre scali in Francia. Inoltre vogliamo incrementare la quota di mercato dei prodotti a marchio Eataly; che in alcune categorie stanno diventando best seller».

Un primo bilancio del private label. Il brand Eataly funziona?

«Solo nel periodo natalizio abbiamo venduto 55 mila panettoni a marchio Eataly, nel complesso sono stati 255 mila i prodotti venduti sotto le feste. Ho appena partecipato alla Fiera di Las Vegas, il Fancy Food Show e posso confermare: negli Usa c'è fame di prodotti italiani di alta qualità. L'export agrifood del nostro

Paese continuerà a essere protagonista».

Ci sono prodotti made in Piemonte nel paniere del marchio Eataly?

«Sono tanti i compagni di viaggio con cui giriamo il mondo. A cominciare da Costadoro per il caffè, Domori per le tavolette di cioccolato, Golosi di Salute per le creme spalmabili, Hordeum birrifico artigianale per le birre. E poi anche se non è piemontese voglio citare la nostra pasta fatta in casa, firmata Eataly la fa Afeltra, storico pastificio di Gragnano che oggi fa parte del Gruppo Eataly. Più cresciamo e più aumenta l'export di queste imprese. Eataly è un'azienda di valori, peccato che ogni tanto venga raccontata in modo non corretto».

In che senso?

«Eataly è un punto di riferimento del made in Italy dal Medio Oriente all'America fino a Monaco e Londra. Questo aspetto va sottolineato: siamo un driver per le aziende italiane. Anche se maggiorenni siamo giovanissimi. Siamo nati nel 2007: e da allora ad oggi il gruppo è cresciuto fino ad arrivare a 55 punti vendita in 15 paesi nel mondo e ad assumere il ruolo di ambasciatore dell'autentica enogastronomia italiana. E siamo un'azienda di valori. Sarà chiaro anche a chi verrà a festeggiare con noi il nostro compleanno».

Come festeggerete?

«Da oggi fino a lunedì mettiamo a disposizione il migliore spazio all'interno dello store di Torino per il mercato solidale. E abbiamo invitato diverse onlus a vendere i loro prodotti da noi. Ci saranno Cooperativa Sociale Alice, Fattoria Sociale Paidear, Frolla Microbiscottificio, Ex Eat, Insuperabili, Luna Blu, Piazza dei Mestieri e Tortellante. Senza dimenticare che poi faremo festa con gli chef stellati da Cracco a Rezdora. È anche l'occasione per festeggiare in modo sia commerciale, sia sociale».

Il punto vendita di Torino come cambierà con il restyling?

«Teniamo il modello vincente non aspettatevi stravolgimenti. Dopo la ristrutturazione del Teatro Smeraldo, il punto vendita milanese, ora tocca a Torino. Non cambierà il modello ma faremo un lavoro dedicato a renderlo più confortevole e introdurremo più assaggi come era all'inizio. Cominceremo i lavori entro fine anno. E spero di iniziare presto anche i lavori all'aeroporto Torino Caselle. È un progetto che mi piacerebbe mandare in porto ma non dipende solo da noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il manager Andrea Cipolloni è ad di Eataly dal 2022



Il profilo
Andrea Cipolloni, già ceo di Autogrill, è ad di Eataly dal 2022. La nomina è arrivata a poca distanza dall'ingresso di InvestIndustrial come nuovo socio del gruppo fondato 18 anni fa da Oscar Farinetti



DS6901

DS6901



Nella foto grande il primo Eataly in aeroporto, a Fiumicino. In alto lo store di New York Soho e sotto un'immagine di Eataly Torino